

zerca aiutar il ducha di Milan, qual è in castello in penuria di viver; et consultono di scriver una lettera a Roma in risposta.

Fo expedito per Collegio una lettera a Roma, zerca li ducati 2000 si dà per mandarli ad aiutar Clissa.

Di Crema, fo lettere, del Podestà et capitano, di 12, hore Come di la cosa del signor Antonio da Leva, qual scrisse heri esser stà morto dal popolo di Milan, par non fusse vero, et questa istessa revocation ha la contessa di la Somma per avisi hauti da Milano. Scrive, il suo messo mandò a Milan ancora non è zonto di ritorno, dal qual si haverà il tutto. Spagnoli stanno su le rive di Adda, overo di Po, ma non fanno passar alcuno di qua. Li capitanei cesarei di Milan et di Cremona, poi la novità seguita in Milan, fanno far gran guardie, nè lassano intrar alcun forestier.

Del proveditor zeneral Pexano, date a di hore fo lettere

229¹ In questo Conseio di X semplice, fono sopra do presonieri monetari, uno fo asolto, l'altro bandito di terre et lochi et star 3 anni in preson etc.

Item, uno Perosino incolpado di sodomitio con una puta in caxa di Luca Antonio. Il qual vastò la puta, et examinata confessò, et *tamen* lui a la corda ha denegà il tutto. Hor fo bandito al confin di sodomiti, et star prima anni in preson.

Fo scritto per li Cai di X a tutti li rectori iusta la parte *alias* presa, niun scrivi da nuovo a li soi particular sotto le pene statuide in la leze.

Noto. Eri sera fo mandà al Proveditor zeneral ducati 5000 per pagar le fantarie.

Fo expedito *tandem* le monstre et pagato li 400 fanti vanno in Cipro a Famagosta, zoè il conte Alexandro Donado et quattro contestabili, zoè questi che è una bella compagnia. Andò prima a Lio sier Marco Antonio Venier el dottor savio a terraferma, sier Bortolomio da Canal et sier Francesco Morexini savii ai ordini et pagono parte, poi il Canal pagò il resto, et montono in nave, et aspecta tempo. La qual nave si parti a di insieme con uno navilio di sier Alvise d'Armer no-lizato *etiam* per ditti fanti.

A di 15. La mattina, il Serenissimo non fo in Collegio, nè fo alcuna lettera, et li Cai di X stetenno

longamente et fono sopra la lettera si dia scriver a Roma zerca aiutar il ducha di Milan, qual in castelo patisse di victuarie etc. Et fo fato notar una lettera per i Savii, alcuni voleva metterla per Pregadi, altri tratarla per il Conseio di X con la Zonta azio sia secreta; et cussi fo comandà Pregadi et poi revocato, et ordinà Conseio di X con Zonta.

Da poi disnar aduncha, fo Conseio di X con la Zonta, non fu il Principe, et vene lettere di le poste, il sumario dirò poi. Et di Franza, di Andrea Rosso secretario, date a Cognac, le ultime a di primo di questo, et altre tre più vecchie, le qual per esser in zifra si stete assai aspettar fosseno trate.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 13, hore 16. Come, per uno mio venuto hora da Milan, qual partì heri sul tardi, riporta che 'l signor Antonio da Leva heri et l'altro andò per Milano acom- 229¹ pagnato da la sua guardia, et che la voce data di la morte fono finzione di spagnoli che sono ne la Geradada per veder li andamenti di quelli contadini; et di questo son certificato da domino Contin di Paniseli zenero di domino Mateo da Buse ch'è in castello di Milan, *etiam* per altre vie, per veder che demonstration faceano questi di la Geradada. El qual nontio dice che in Milano al iudicio suo pol esser da 5000 fanti computà li lanzinech, spagnoli et italiani, et computà archibusieri 200 posti in Corte vecchia, et a la guardia del signor Marchexe et del signor Antonio da Leva, i quali se hanno fortificati nelle teste di borgi in modo che da quelli di la terra non ponno essere offesi. Il popolo veramente sta quieto et mal contento, et alcuni soi amici li ha ditto, si la Signoria di Venetia se dimostrasse tagliessimo tutti questi cesarei. *Item*, dice *etiam* haver hautò da uno soldato suo amico, el qual è (di) la varda del signor Antonio et soleva esser soldato del signor Renzo in Crema, che a li zorni passati, parlando col signor Marchexe ditto signor Antonio da Leva, sentite dir, si la Maestà Cesarea ne dà il modo che podiamo intertenir queste zente per tutto il mexe di Marzo « haveremo il castello perchè non hanno victuarie di potersi tenir. » *Item*, lo amico li ha ditto che in Milan a poco a poco sono venuti fanti dentro che pasano 5000, in modo che se hanno fortificato, che non temeno più dil popolo, et *maxime* per far la massa a Biagrassa et pensando le fantarie verso Milano pian piano, dicendoli: « Io dubito che in castello per non haver nè vin nè carne non fazi qualche inconveniente, et se non saranno presto aiutati, dubito si perderà il castello. » *Item*, il signor Piero Pusterla per lo ditto nuncio mi ha fatto intender

(1) La carta 228, 228* è bianca